

Parrocchia San Pio X - Reggio Calabria

Siamo fratelli!



Sussidio per le attività estive
per i gruppi elementari e medie



Esisti Amo
Gruppo animazione

Sommario

Introduzione	3
La sfida educativa	4
La storia	5
Personaggi e Ambientazione	6
I contenuti formativi.....	7
La metodologia	8
Appendice – Riepilogo struttura campo estivo	9
Primo giorno - Tale padre, tale figlio.....	10
Il Tema: La famiglia.....	10
Attività Formative	10
Copione Teatrale	12
Secondo giorno – “Ho fatto un sogno!”	14
Il Tema: Sogni e Desideri	14
Attività Formative	14
Copione Teatrale	15
Terzo giorno – L'invidia, una brutta cosa!	17
Il tema: Invidia vs Condivisione.....	17
Attività formative.....	17
Copione Teatrale	19
Quarto giorno – Soffrire per l'inganno.....	21
Il tema: Bugia o Verità?	21
Attività formative.....	21
Copione Teatrale	22
Quinto giorno – Non scoraggiarsi mai!	24
Il tema: Non scoraggiarsi mai	24
Attività formative.....	24
Copione Teatrale	25
Sesto giorno – “Siamo fratelli!”. Un abbraccio nel perdono.	26
Il tema: Vendetta e Riconciliazione	26
Attività formative.....	26
Copione Teatrale	28
Pregghiera dell'animatore	30
Ringraziamenti	31

Introduzione

"Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi."

In questa frase di San Giovanni Bosco si trova racchiuso il senso del nostro essere educatori: trasmettere valori e testimoniare il Vangelo avendo Dio come ispiratore e guida delle nostre azioni.

L'idea di realizzare un sussidio per le attività formative estive entra ed esce dalle nostre teste già da qualche anno. Ma, come per ogni progetto ambizioso, tempo e buona volontà sono gli elementi cardine sul quale poggiare le basi per costruire qualcosa di concreto.

Così, dopo aver atteso il momento più adatto, sulle ali dell'entusiasmo ci siamo ritrovati a dare vita a questo lavoro, frutto della collaborazione di tante persone. Partendo da una storia solida come quella di Giuseppe e della sua famiglia, che affronta un po' tutta la tematica delle relazioni profonde, abbiamo pensato di affiancare un racconto di fantasia che potesse fare da premessa ai racconti biblici. E il lavoro che ne è venuto fuori rappresenta un po' il nostro modo di educare: un mix di creatività e principi educativi al servizio della testimonianza.

L'obiettivo di realizzare un lavoro di gruppo coinvolgendo più persone e mettendo tutti in condizione di dare il proprio contributo secondo le proprie potenzialità è stato dunque raggiunto.

Non ci resta altro che tuffarci in questa splendida avventura consapevoli che è solo il punto di partenza per tantissime altre iniziative che caratterizzeranno il nostro essere "Animeducatori".

La sfida educativa

Ai giorni nostri, il semplice tentativo di trasmettere principi educativi nella speranza che questi possano quantomeno arrivare a destinazione, rappresenta, con molte probabilità, la sfida più ambiziosa che un educatore si trova ad affrontare.

In un'epoca nella quale, a detta dei tanti istituti di ricerca sociale e risultati di tali ricerche, il disagio giovanile ha raggiunto livelli mai toccati in precedenza si fa sempre più difficile riuscire a sintonizzarsi con i ragazzi, parlare la loro lingua, trovare un punto di incontro tra le loro problematiche esistenziali e l'esigenza, avvertita dalla collettività, di poter contare sui giovani per costruire un futuro migliore.

Scegliere di testimoniare con gioia il Vangelo si traduce quindi nel raccogliere la sfida educativa che le generazioni di oggi pongono ai formatori: comunicare valori in un'epoca nella quale sembra avere rilevanza tutto ciò che non ha una valenza morale.

Nel nostro piccolo anche noi vogliamo raccogliere questa sfida, con tanta umiltà ma con la consapevolezza di chi si vuole mettere in gioco per dimostrare che esistono altre vie, forse più ardue e meno alla moda, per divertirsi e per crescere e diventare cittadini di domani.

La storia

Imbarcarsi in un progetto come questo, che racconta la storia di Giacobbe, di Giuseppe e della loro grande famiglia, può sembrare la scelta di chi è a corto di idee. Infatti esistono già molti sussidi e libri per ragazzi che narrano le vicende delle tribù di Israele, che raccontano nei minimi particolari le avventure del piccolo pastore, poi giovane schiavo, che sarebbe diventato l'uomo più influente in Egitto.

Invece, al termine di un percorso formativo durato un anno e basato interamente sulle relazioni profonde, la scelta della figura di Giuseppe ci è sembrata la più adatta per rappresentare, con il conforto della Parola di Dio, la storia di ognuno di noi.

Il racconto si sviluppa seguendo un parallelo tra la vita di un giovane e intraprendente fotografo, Joseph, e quella del piccolo pastore Giuseppe, che diventerà l'uomo più influente d'Egitto.

In un parallelo tra racconto di fantasia e storia biblica, le storie delle due famiglie si intrecceranno, ripercorrendo alcuni degli episodi più significativi delle rispettive esperienze.

Troveremo da un lato Joseph, insieme al padre, alle prese con i ricordi e con il tentativo di recuperare i rapporti con il fratello Rubio, dall'altro Giuseppe, dalla sua infanzia, alla vendita come schiavo fino all'ascesa al ruolo di vice-re d'Egitto.

Tante sono le tematiche affrontate: dalla famiglia ai sogni, dall'invidia alla condivisione, dal tradimento al perdono. Tutti argomenti che consentiranno ai ragazzi di potersi confrontare raccontando le proprie esperienze senza perdere di vista l'obiettivo dell'esperienza estiva: divertirsi - insieme - con gioia!

Personaggi e Ambientazione

Nella descrizione dei personaggi ci siamo soffermati solamente sulle figure principali della storia: Joseph, Jacob e Giuseppe.

Andiamo a conoscerli meglio.

Joseph

E' un fotografo in carriera, affermato e conosciuto per la sua fantasia. Ha un fratello, Rubio, col quale è in contrasto da molti anni a causa dell'eredità ricevuta dal padre, non divisa in parti uguali tra i due fratelli. Anche se testardo, ha la voglia di ricongiungersi con il fratello e si fida totalmente degli insegnamenti del padre.

Jacob

Padre di Joseph e Rubio. Capostipite di una famiglia di fotografi. E' un tipo di poche parole, molto saggio e comprensivo, che cerca di aiutare i due figli a tornare ad essere una famiglia.

Giuseppe

Giuseppe è...Giuseppe! Non basterebbe un libro per descrivere una delle figure più solari della Bibbia. Lo vedremo in alcune delle situazioni che lo caratterizzano: dall'infanzia alla vendita come schiavo, alla prigionia fino al falso "processo" ai fratelli che si concluderà con il perdono per tutta la tribù di Israele.

L'ambientazione della storia ricalca quella che è stata la scelta iniziale, quando è stato ideato il sussidio: ricalcare il percorso biblico utilizzando un racconto di fantasia.

L'epoca storica è quella attuale e lo sfondo di tutta la narrazione è lo studio fotografico di Joseph, dove si alterneranno le vicende dei personaggi e troveranno spazio i racconti di Jacob, che si materializzeranno nel "teatro dei burattini". E' questa infatti la tecnica prescelta per animare la storia, per trasmettere contenuti educativi con il linguaggio dei bambini. Sarà allestito un vero e proprio teatrino, con tanto di sfondi, ambientazioni, personaggi che renderanno viva la narrazione di Jacob su Giuseppe e la sua famiglia.

contenuti formativi

L'obiettivo principale di tutto il lavoro è, come detto, trasmettere contenuti formativi in maniera originale parlando la lingua dei bambini. Ma quali sono questi contenuti di cui si parlerà nel sussidio? Vediamoli uno per volta cercando di capire in che modo possano essere messaggi educativi per i bambini.

Il primo tema che tratteremo sarà quello della "famiglia", vista come culla della crescita di ogni persona, ambiente nel quale ognuno di noi si forma, nel bene o nel male, ed acquisisce le prime conoscenze su cosa è giusto e cosa non lo è.

Successivamente, sogni e desideri saranno protagonisti: utilizzando queste due situazioni "surreali" vedremo in che modo essi possono influire sulle nostre vite, in che modo condizionano, se vale o no la pena di inseguirli.

Andando avanti ci dedicheremo all'invidia, che, soprattutto nei bambini e nei ragazzi, non produce fortunatamente gli effetti che può provocare in un adulto. E parleremo dei rimedi che ci sono contro questo sentimento "negativo", tra i quali la condivisione assume la maggiore rilevanza, anche alla luce degli insegnamenti cristiani.

Il tema della verità e della bugia è senz'altro quello che darà la possibilità ai ragazzi di parlare e raccontare come loro agiscono in determinate situazioni, di come vivono l'essere sinceri o il mentire, se la bugia può essere, a volte, il male minore in certe situazioni.

La forza di volontà, la costanza, la tenacia, saranno i protagonisti dell'episodio "Non scoraggiarsi mai" che consentirà di confrontarsi su quanto sia faticoso, a volte, cercare di realizzare ciò che ci si prefigge, ma sulla grande soddisfazione che si ha quando l'obiettivo viene raggiunto.

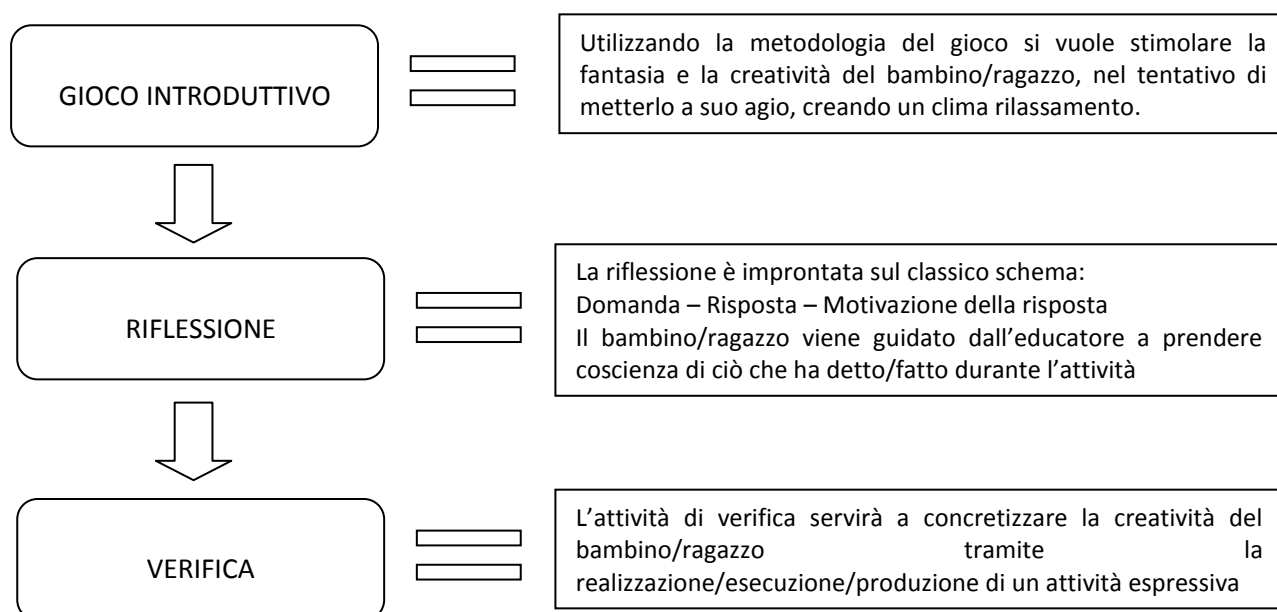
Vendetta, perdono e riconciliazione sono le tematiche che si affronteranno negli ultimi giorni, nei quali i ragazzi si troveranno a riflettere sul perché sia più facile, a volte, lasciarsi guidare dall'ira e vendicarsi dei torti subiti, piuttosto che perdonare e riconciliarsi con chi ci ha fatto del male.

Un insieme di argomenti molto forti e toccanti che ci auguriamo possano spingere i ragazzi a fare luce sul loro modo di vivere determinate situazioni, indirizzando il loro agire nella direzione tracciata da Giuseppe e, molti secoli dopo, segnata in modo indelebile da Gesù.

La metodologia

Generalmente, la parte metodologia rappresenta il momento cruciale nella realizzazione di un lavoro che si propone di aiutare nella formazione. Infatti essa esprime la modalità con la quale si sceglie di trasmettere i contenuti, il "come" si vuole comunicare. E per noi, nati e cresciuti a pane e animazione, la scelta non poteva essere che quella di utilizzare il più possibile il gioco quale veicolo dei messaggi educativi. Per cui, ad ogni episodio della storia troveremo abbinate le rispettive attività formative che avranno come elemento costante un gioco o una tecnica di animazione che aiuteranno i ragazzi ad ambientarsi con la tematica trattata. Alla parte ludica sarà affiancata quella della riflessione per poi arrivare alle conclusioni che sfoceranno nel confronto tra i vari gruppi formativi, nella modalità del "cerchio", nel quale ognuno potrà esprimere le proprie opinioni sul tema affrontato.

Lo schema utilizzato può essere così riassunto:



Appendice – Riepilogo struttura campo estivo

Giorno	Tematica	Titolo episodio
1 5 Agosto	Famiglia	Tale padre tale figlio
2 6 Agosto	Sogni e Desideri	"Ho fatto un sogno!"
3 7 Agosto	Invidia e/o Condivisione	L'invidia, una brutta cosa!
4 8 Agosto	Verità o Bugia?	Soffrire nell'inganno
5 9 Agosto	Non scoraggiarsi mai	Non scoraggiarsi mai!
6 10 Agosto	Vendetta o riconciliazione	"Siamo fratelli!". Un abbraccio nel perdono

Primo giorno - Tale padre, tale figlio

Il Tema: La famiglia

La famiglia è l' "agenzia educativa" per eccellenza. Essa ha il compito fondamentale di essere "formatrice" di valori umani e cristiani e rappresenta la prima comunità di vita e di amore, educatrice di Fede. I valori trasmessi, apparentemente teorici, divengono reali nella misura in cui si tramutano in Vita. Il nostro viaggio con Giuseppe inizia proprio presentando la sua meravigliosa famiglia dalla quale discenderanno le 12 tribù di Israele.

Anche noi, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, siamo piccole comunità che condividono preziosi valori educativi cristiani. Ogni nostra piccola "tribù" ha come fondamenta l'esempio della famiglia di Nazareth, la famiglia cristiana per eccellenza, in cui ognuno ha un ruolo da rivestire. Ogni componente della nostra comunità è portatore sano della Parola di Dio e ha il compito di trasmetterla e divulgarla proprio come Gesù ha fatto per volere del Padre Suo.

Attività formative

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a sviluppare il senso di unione e di responsabilità nei confronti della tribù a cui appartengono

Descrizione attività

L'attività si sviluppa attraverso il gioco "La mia tribù" che contribuirà a creare la base per le attività dei giorni successivi, creando le diverse tribù che saranno protagoniste per l'intera avventura estiva.

Gioco: La mia Tribù'

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: nessuno.

Preparazione: il giocatore troverà dei bigliettini con su scritto il ruolo che andrà a ricoprire nella propria tribù per tutto lo svolgimento del campo. I ruoli possono essere:

- Capo tribù: padre/madre;
- Saggio: nonno;
- Stregone: zio;
- Capo dei guerrieri: nipote;
-Figli.

Riconosciuto il ruolo dovrà elencare le qualità positive/negative che rispecchiano la figura e che ritrovano nella quotidianità di ogni giorno in famiglia. Tutti i giocatori (intera tribù) dovranno:

- scegliere il nome della tribù;
- creare lo stemma di riconoscimento;
- identificare l'obiettivo da raggiungere a fine campo.

Tali scelte dovranno essere scritte su di un "rullino" (diario di campo che verrà aggiornato quotidianamente con le varie attività svolte)

Alla fine del gioco verrà aperta una discussione per approfondire le tematiche proposte, utilizzando, ad esempio, i seguenti spunti di riflessione:

- Quale è il ruolo che ti è capitato?
- Quali caratteristiche ti accomunano a tale ruolo?
- Che importanza dà alla mia tribù?

Al termine dell'attività la tribù sarà immortalata in una fotografia.

Spunti per la verifica

I ragazzi delle varie tribù si confronteranno sulle attività svolte nella giornata, presentando l'immagine della loro tribù (foto), il nome, lo stemma identificativo, i ruoli rivestiti e quelli che sono i loro obiettivi che vogliono raggiungere.

Copione Centrale

Personaggi: Jacob, Joseph

Marionette: Giuseppe, 4 pecore, Giacobbe, 4 fratelli.

Descrizione scena

Jacob entra per primo in scena; siamo nello studio fotografico che un tempo era il suo, ora lasciato al figlio. Jacob ha dedicato gran parte della sua vita allo studio della fotografia, ha esercitato per tanti anni il mestiere di fotografo fino a quando ha deciso di lasciare tutto nelle mani del figlio Joseph. E' una grande stanza, un po' disordinata, dove c'è una scrivania, un computer, qualche sedia, alcuni quadri appesi alle pareti e un baule posizionato all'estremità della stanza.

Dopo essersi guardato intorno per qualche secondo, Jacob ricorda i momenti passati all'interno dello studio.

Jacob: Sono passati ormai quasi 8 anni dai miei ultimi lavori fotografici. Sono cambiato tante cose tante cose, anche i capelli stanno cadendo, la mia testa sembra una palla da bowling lucida lucida !!

(nel frattempo entra Joseph)

Joseph: Ciao papà, che sorpresa! Come mai da queste parti? E' da tanto che non mettevvi più piede qui dentro! Certo che non riesci proprio a stare lontano da qui, adesso sei quasi un vecchietto pensa a riposarti ogni tanto

Jacob: Vecchietto a chi? Guarda piuttosto come sei vestito, sembri un bambino di 2 anni, ti manca solo il cappellino e la lecca lecca. Come al solito, ho sempre qualcosa da rimproverarti! Ti sembra modo di tenere lo studio in queste condizioni? Su, diamo una sistemata insieme!

(Padre e figlio iniziano a ripulirla stanza. Dopo qualche secondo, l'attenzione di Joseph viene catturato da uno strano baule posizionato ai margini della stanza. Con aria curiosa, decide di avvicinarsi ed aprirlo e si rivolge subito al padre)

Joseph: E questo baule? Come ho fatto in tutto questo tempo a non accorgermi della presenza di questa cassa?

Jacob: (Sorpreso) Il baule! Credevo l'avessimo buttato tempo fa... invece....

Joseph: E cosa aspettiamo.. diamogli un'occhiata.

(I due sollevando la parte superiore del baule, iniziano ad estrarre i primi oggetti che erano riposti all'interno, fra cui, una macchina fotografica, un album, dei Cd, una prolunga, e per ultima, notano una piccola cassaforte ricoperta di polvere.)

(Il ritrovamento di quest'ultimo oggetto, scatena due reazioni diverse: Il figlio, curioso e attratto da questa scatola misteriosa non vede l'ora di aprirla, mentre il padre, conoscendo già il suo contenuto, pensa come spiegare al figlio il suo significato. All'interno della scatola vi è un album con 5 antiche fotografie e con dei segni strani nell'ultima pagina, come se mancasse qualche pezzo)

Joseph: Wow! Papà, e queste fotografie? Devono essere molto vecchie. (Dopo avergli dato un'occhiata)..Ma che cosa rappresentano?

Jacob: Quasi le avevo dimenticate! Forse neanche immagini l'importanza e il valore di esse

Joseph: (Confuso) Come dici? Su, spiegati meglio

Jacob: E va bene, è arrivato il momento di raccontarti una storia, un racconto che sicuramente non conosci. Si tratta della storia di un certo Giuseppe figlio di Giacobbe. Gi

Jacob: Prendi la prima foto, che cosa vedi?...

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

In scena Giuseppe e le pecorelle

Giuseppe: Forza pecorelle, dai, sù, che tra un po' torniamo a casa.

Pecore: Beeee, Beeee

Giuseppe: Come dite? Avete ancora fame? Mamma mia che appetito! Avete mangiato tutto il prato!

Pecore: Beeee, Beeee, Beeee

Giuseppe: Ah, adesso ho capito. Va bene, andate pure a fare un giro

(Entrano in scena due fratelli, Fzilpa e FBila)

FBila e Fzilpa: Giuseppe Giuseppe, ciao!

Giuseppe: Ciao fratelli!

FBila: Giochiamo un po'?

Giuseppe: Va bene. Giochiamo a Sali e scendi

Fzilpa: Siiiiiii

Giuseppe: Bene...prepariamoci, comincio io(una marionetta scompare dalla vista - Giuseppe canticchia) io scendo un po' in giù

Fzilpa: io risalgo da laggiù

FBila: Io mi tuffo da quassù

Giuseppe: io risalgo da laggiù

Fzilpa: Io mi tuffo da quassù

FBila: io risalgo da laggiù

Fzilpa: Ahahaha (e ridono tutti e tre mentre tornano in scena)

(arriva Giacobbe)

Giacobbe: Dai ragazzi, è ora di cena, torniamo tutti a casa

Fzilpa e FBila: sì padre!

Giacobbe: Giuseppe, fermati un attimo

(dal lato opposto delle quinte si intravedono le teste di due fratelli che spiano)

Giuseppe: Dimmi padre

Giacobbe: Hai pascolato le pecore?

Giuseppe: Certo padre, e ho ripulito l'ovile, dato da mangiare ai porci e raccolto il bestiame nel recinto

Giacobbe: Ti meriti proprio questo vestito nuovo!(e fa per dargli un abito) Sei proprio un figlio adorabile. Andiamo a cena (escono)

Fratello1: Come al solito è sempre lui il preferito di nostro padre

Fratello2: Dobbiamo toglierlo di mezzo, lui e il suo vestito nuovooooooooo! (e mentre lo dice fa come se cadesse...si sente un tonfo)

Fratello1: Ma sei sempre il solito imbranato! Come hai fatto a cadere?

Fratello2: Sono scivolato

Fratello1: Ti sei fatto male?

Fratello2: No

Fratello1: Peccato!

SI RITORNA SULLA SCENA PRINCIPALE

In scena Jacob e Joseph

Jacob: Forse per oggi abbiamo parlato abbastanza. Domani continueremo a scoprire qualcosa di nuovo!

Joseph: Grazie! Credo che ci divertiremo!

Secondo giorno – ‘Ho fatto un sogno!’

Il Tema: Sogni e Desideri

Quante volte ci capita di sognare? Di pensare ai nostri desideri e a ciò che vogliamo per la nostra vita?

Giuseppe è esperto di sogni. Nella storia del nostro "profeta" ci sono due sogni importanti, sogni che cambiano la sua vita e quella della sua famiglia. Sognare non è una cosa da bambini, ma rappresenta il nostro modo di vedere la vita con altri occhi, gli occhi della "magica" realtà che ognuno di noi costruisce in base ai propri progetti e desideri. Così come Giuseppe, sognatore e profeta, ognuno di noi ha il diritto di sognare e di portare avanti piccoli desideri che piano piano si trasformeranno in veri e propri percorsi di vita da condividere con la nostra "tribù": i nostri amici, la nostra famiglia....

Attività Formative

Obiettivo: Stimolare i ragazzi a rendersi partecipi della loro stessa vita attraverso i sogni e i loro desideri.

Descrizione attività

Utilizzando la tecnica dell'analisi di un brano musicale, si provocherà la riflessione dei ragazzi sui sogni e i desideri.

I SOGNI SON DESIDERI...analizziamolo!!!

Preparazione: i ragazzi ascolteranno la canzone sopra citata "I sogni son desideri" e analizzeranno, insieme all'educatore, il testo, ricercando ciò che più li ha colpiti e seguendo utilizzando i seguenti spunti di riflessione:

1. Hai qualche sogno/ desiderio?
2. C'è qualcuno che ti asseconda nei tuoi sogni/desideri? (oppure come Giuseppe no)
3. Secondo te i sogni/ desideri vanno condivisi?

Dopo la discussione i ragazzi dovranno decidere e scrivere il sogno/ desiderio della tribù nel rullino. I ragazzi delle medie dovranno creare un cortometraggio

Spunti per la verifica

Nella verifica le tribù dovranno rappresentare ciò che hanno scritto nel rullino come meglio credono (sogno/desiderio).

I ragazzi delle medie dovranno presentare un cortometraggio sull'attività svolta.

Copione Teatrale

Personaggi: Jacob, Joseph

Marionette: Giuseppe e ambientazione sogno (12 covoni, sole, luna, 11 stelle; uomo e voce fuori campo).

Descrizione scena

Jacob entra di buon mattino nello studio e sorpreso vede che il figlio ha in mano la fotografia scoperta il giorno prima

Jacob: Ehi figliolo, come mai oggi sei venuto tanto presto? Dimmi c'è qualcosa che non va, non mi dire che ancora hai paura dell'uomo nero!

Joseph: No papà, tutto apposto! E' solo che questa notte ho passato tutto il tempo a ripensare alla storia che mi hai raccontato ieri, è stato davvero interessante. Ero così curioso di continuare con te questo discorso, che riposare è stato davvero difficile. Anzi a dirti la verità, questa notte ho fatto addirittura un sogno

Jacob: Un sogno? Coraggio che aspetti, raccontami tutto.

Joseph: Era arrivata la mia grande occasione, un'opportunità che desideravo da tempo di avere. Si stava realizzando il mio sogno nel cassetto. Finalmente ero stato chiamato a fare un provino presso una nota e prestigiosa agenzia. Eravamo parecchi candidati, il responsabile ci consegnò delle macchine fotografiche per svolgere alcuni esercizi; la mia a differenza delle altre era molto più bella, più costosa e con delle funzioni che le altre non avevano. A causa di questo, tutti i candidati al provino, iniziarono a guardarmi con disprezzo, accusandomi e dicendo che ormai era come se già fossi stato assunto, poi non ricordo nient'altro!

Jacob: Interessante. Questo tuo sogno è capitato davvero a pennello! Se prendi la prossima foto, posso raccontarti un altro momento importante della storia di Giuseppe. Si tratta proprio di alcuni sogni strani che avevo fatto anche lui, adesso apri quella tua zuccona vuota e ascoltami

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

Giuseppe: (mentre si alza il covone) Che cosa succede! Chi è che ha sollevato il mio covone?!?
(mentre Giuseppe cerca con lo sguardo qualcuno ecco che lentamente arrivano gli altri covoni, il processione e si abbassano davanti al suo)

Giuseppe: Non ci credo. Non è possibile, perché tutti questi covoni si inginocchiano davanti al mio?

(Buio sulla scena... torna la luce e inquadra nuovamente Giuseppe che è in mezzo ad una distesa)

Giuseppe: E' una serata fantastica. Sembra quasi poter toccare con mano le stelle... e poi la luna, che bella così splendente nel cielo. Fa talmente tanta luce che somiglia al sole.

All'improvviso le stelle, una alla volta, cominciano a sistemarsi ai piedi di Giuseppe

Giuseppe: Ma non è possibile! Le stelle qui vicino a me!

Dopo le stelle anche la luna si accosta a Giuseppe

Giuseppe: Anche la luna! E che ci fai tu, splendida luna, qui seduta accanto a me?

La luce si allarga e da un angolo arriva il sole

Giuseppe: Persino il sole è arrivato a farci compagnia... ma questo è un sogno, non può essere altro che un sogno!

La luce lentamente si dissolve lasciando la scena buia. Dopo qualche minuto ritorna la luce.

Voce fuori campo: Giuseppe, Giuseppe!

Giuseppe: Dimmi Signore, dove sono i miei fratelli?

Voce fuori campo: I tuoi fratelli sono andati a pascolare il bestiame a Sichem. Vai a cercarli e poi torna e dimmi come stanno.

Giuseppe: Certamente!

Si mette in viaggio. La luce si spegne e si riaccende. Mentre cammina incontra un uomo

Uomo: Che cosa stai cercando, straniero?

Giuseppe: Cerco i miei fratelli, i figli di Giacobbe!

Uomo: Sono andati via da qui proprio ieri sera.

Giuseppe: E sai dove sono andati?

Uomo: A Dotan.

Giuseppe: Grazie. Mi metterò subito in viaggio per raggiungerli!

SI RITORNA SULLA SCENA PRINCIPALE

Joseph: Avevi ragione papà! Certo che i sogni di Giuseppe erano molto più belli dei miei

Jacob: Ci credo, secondo me la notte sogni i Pokemon e le Winx!

Terzo giorno – L'invidia, una brutta cosa!

Il tema: Invidia vs Condivisione

Non di rado ci capita di trovarci di fronte a situazioni in cui proviamo sentimenti di invidia nei confronti di un nostro compagno di tribù. Non dobbiamo meravigliarci!! Basta pensare che anche prima della nascita di Gesù, le antiche famiglie vivevano gli stessi sentimenti: Caino uccise Abele per invidia del fratello, così come per invidia i fratelli di Giuseppe lo vendettero ai mercanti di schiavi.

Eppure oltre l'invidia, esiste un sentimento speciale, portatore del messaggio comunitario cristiano: la condivisione, la medicina efficace che guarisce da ogni sentimento negativo e che ci fa diventare testimoni della Parola di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi!".

Attività formative

Obiettivo: Rendere i ragazzi messaggeri del Comandamento che Gesù ci ha insegnato: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi!"

Descrizione attività

Per affrontare la tematica odierna le attività sono suddivise per fasce di età. Per le elementari è previsto il gioco dell'uomo-radar, incentrato sulle relazioni di fiducia, mentre per le medie sarà lo spirito di collaborazione a guidare la realizzazione di un'opera d'arte.

Gioco elementari: Uomo-Radar

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: nessuno.

Preparazione: i ragazzi dovranno scegliere un compagno. Ci si dovrà mettere l'uno di fronte all'altro, a circa un metro di distanza. Si formeranno così due file che delimiteranno la pista sulla quale dovrà atterrare il pilota.

Tra un bambino e l'altro, nella stessa fila, ci dovrà essere una distanza di circa 50 cm.

Ogni coppia deciderà chi sarà l'uomo-radar e chi il pilota. Il pilota si metterà a un'estremità della pista, con gli occhi bendati. L'uomo – radar si metterà dalla parte opposta della pista, naturalmente senza benda, perché il suo compito è proprio quello di guidare il pilota durante l'atterraggio.

I due devono necessariamente parlare, perché la pista è piena di ostacoli che sono collocati a una distanza di circa 80 cm l'uno dall'altro. Il pilota deve cercare di evitare gli ostacoli. Ogni volta che ne tocca uno, la coppia perde un punto; perderà un altro punto se tocca i limiti della pista che sono costituiti dalle due fila di ragazzi.

Gioco medie: Opera d'arte

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: fogli di carta, forbici, nastro adesivo.

Preparazione: il compito da affrontare è quello di ideare, progettare e realizzare un'opera d'arte. Il gruppo avrà a disposizione sei riviste, tre grandi fogli di carta da pacchi, un paio di forbici e un rotolo di nastro adesivo. Sta a voi decidere che cosa fare con questo materiale. Può essere

qualcosa di piatto, come un quadro, ma può anche essere qualcosa di plastico, come una colonna.

Queste sono le regole del gioco:

- 10 minuti di tempo per programmare il lavoro; in questa fase si deciderà ciò che si vuole fare, tenendo presente quale materiale si ha a disposizione;
- Inizia poi la fase della realizzazione, che durerà 20 minuti esatti; in questo periodo si dovrà completare l'opera d'arte.
- Si potrà utilizzare solo il materiale fornito.

Al fine del gioco si dovranno comporre due puzzle, già preparati dall'equipè animatori, che avranno come soluzione le definizioni di "invidia/condivisione"

Spunti per la verifica

Dai giochi partirà un breve dibattito che si svilupperà utilizzando i seguenti spunti:

1. Nello svolgimento del gioco avete provato più invidia o condivisione?
2. Sei mai stato invidioso di qualcuno? Oppure qualcuno lo è mai stato di te? Se sì, come ti sei comportato?
3. Secondo te nella tribù c'è più bisogno di invidia o di momenti di condivisione?
4. Si possono verificare entrambe le situazioni?

I ragazzi dovranno scrivere sul rullino il momento più "condiviso" dalla tribù e sceglierne uno da rappresentare durante la verifica.

Copione Teatrale

Personaggi: Jacob, Joseph, Rubio

Marionette: Giuseppe, 4 fratelli

Descrizione scena

La passione per la fotografia ha caratterizzato da sempre la vita della famiglia Pixel. Infatti, oltre a Jacob e Joseph, anche il fratello Rubio aveva intrapreso per conto proprio la carriera di fotografo. Il rapporto fra i due da qualche tempo non era dei migliori. Rubio è stato sempre invidioso del fatto che Joseph avesse ereditato l'intero studio dal padre, mentre lui aveva dovuto lavorare sodo per aprirsi uno studio tutto suo. Jacob, dopo la scoperta delle antiche foto, decise di chiamarlo per rivelare anche lui l'esistenza di questo materiale misterioso.

Jacob: Figliolo!

Joseph: Dimmi papà, che c'è?

Jacob: Ho appena chiamato una persona, gli ho detto di venire al più presto qui allo studio, abbiamo bisogno anche del suo aiuto

Joseph: E di chi si tratta? Lo conosco?

Jacob: Lo conosci, e come se lo conosci!

(Nel frattempo suona il campanello e Jacob va ad aprire)

Rubio: Papà, perché mi hai chiamato. Spero che sia qualcosa di importante, ho molto lavoro da fare..(Accorgendosi della presenza di Joseph)..Ah(Sarcastico), noto con piacere che c'è anche il tuo fotografo prediletto!

Joseph: Ancora con questa storia! Dai smettila. Ormai siamo cresciuti, non ci mettiamo a litigare come sempre

Rubio: Certo per te è tutto facile! Non ti manca niente; hai ereditato l'intero studio, gli affari qui vanno a gonfie vele, puoi contare costantemente dell'aiuto di nostro padre. Io invece..Cosa devo dire? Pago ogni mese i soldi dell'affitto, ci sono giorni che il telefono neanche squilla e nessuno mi contatta per dei lavori, per tutto il resto sono sempre solo a dover sbrigare tutti gli impegni

Joseph: Su, dai non fare così, sono convinto che al più presto si sistemeranno tutte le cose. Piuttosto(rivolgendosi al padre)..Come mai questo Incontro?

Jacob: Volevo rendere partecipe anche tuo fratello del ritrovamento di queste foto antiche, e allo stesso tempo continuiamo a parlare insieme della storia Giuseppe, Ora, smettetela di litigare e prestatemi un po' di attenzione, mi sembrate due neonati che hanno perso il biberon. Prendete la prossima foto e ascoltate quello che ho da dirvi.

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

In scena 4 fratelli, Giuseppe

Fratello1: Ecco, sta arrivando!

Fratello2. : Il sognatore! Uccidiamolo e buttiamolo in un pozzo!

Fratello3: Sì, potremo dire che l'ha mangiato una bestia feroce!

Fratello 2: Eh Eh. Al diavolo lui e i suoi sogni!

Ruben: Non possiamo ucciderlo! E' nostro fratello!

Fratello1: Ma dobbiamo liberarci di lui!

Ruben: Gettiamolo nel pozzo, ma senza fargli del male!

Fratello3: Così sia!

Arriva Giuseppe

Giuseppe: Fratelli, Finalmente!!!

Fratello 1: Vieni qui, sei indegno di essere nostro fratello!

Fratello 2: Farai la fine che meriti!

Giuseppe: Ma cosa dite! Ruben, anche tu!

Ruben: Mi dispiace Giuseppe!

I fratelli lo prendono e lo gettano nel pozzo! |

Giuseppe: Aiutooooo!

SI RITORNA SULLA SCENA PRINCIPALE

In scena Jacob e Rubio

Rubio: Devo ammettere che questa storia è davvero interessante, sembrava di essere al cinema!

Jacob: Sì! Al cinema! Magari la prossima volta ti porto pure i pop-corn!

Quarto giorno – Soffrire per l'inganno

Il tema: Bugia o Verità?

Le bugie hanno le gambe corte, e la verità, a volte, è difficile da ammettere. Nella nostra esperienza i fratelli hanno gravemente mentito al padre, dopo aver venduto Giuseppe in Egitto. In questa occasione, la bugia ha portato sofferenza così al padre come a tutta la tribù. Ma i fratelli di Giuseppe non sono gli unici personaggi biblici a mentire per il proprio tornaconto personale. Anche Pietro mentì davanti a tutto il popolo affermando di non essere stato seguace di Gesù: "Non conosco quell'uomo che voi dite!", disse. Tutti noi, spesso, preferiamo la bugia alla verità. Ma come ci si sente dopo? Mentire non fa vivere tranquillamente, soprattutto con chi è vicino a noi, come i nostri amici e i nostri genitori. Riconoscersi nella bugia o nella verità è un'analisi di coscienza che porta a guardarsi dentro per arrivare a capire che l'unica via percorribile è quella del Vero.

Attività formative

Obiettivo

Far prendere coscienza ai ragazzi delle conseguenze delle loro azioni

Descrizione attività

L'attività odierna si sviluppa seguendo la scia del celebre gioco "Indovina chi?", che stimolerà la fantasia dei ragazzi provocando la riflessione sull'opportunità di mentire o di seguire sempre e comunque la strada della verità.

Gioco: Indovina chi?

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: nessuno.

Preparazione: si sceglie un giocatore da far uscire dalla stanza, il resto della tribù si schiererà in bugiardi e sinceri. Al rientro del giocatore mancante dovrà indovinare la persona che ha scelto il resto della tribù e capire in base alle indicazioni, suggerimenti dati dai componenti di chi si sta parlando.

Al termine del gioco la tribù si confronterà seguendo i seguenti punti di riflessione:

1. Come ti sei sentito durante il gioco?
2. Qualcuno ti ha mai ingannato con una bugia? Quali sono state le tue sensazioni?
3. Le bugie all'interno di una tribù che conseguenze hanno? E la verità?
4. Sai riconoscere una bugia da una verità?

Concluso il confronto si procederà con ...la macchina della verità!

I ragazzi dovranno inserire all'interno di scatole apposite attaccate sul rullino delle bugie che non vanno bene per la sopravvivenza della tribù e delle verità che aiutano a stare bene.

Spunti per la verifica

I ragazzi saranno chiamati ad illustrare l'attività svolta al mattino e di seguito, si inscenerà un dibattito/confronto genitori-figli.

Copione Teatrale

Personaggi: Jacob, Joseph, Rubio

Marionette: 2 fratelli, messaggero, Giacobbe

Descrizione scena

Siamo nello studio di Joseph, al momento è presente solo il padre che osserva attentamente le solite foto, quando ad un certo punto fa il suo ingresso Rubio.

Rubio: Permesso...

Jacob: Buon giorno , come mai da queste parti?

Rubio: Posso rubarti pochi minuti? Ho da proporti qualcosa di molto interessante. Sono stato contattato da un'agenzia, mi hanno rivelato di aver recuperato un'altra foto che faceva parte della raccolta che avete scoperto, potrebbe fare al caso nostro che dici? Però ho bisogno di qualcuno esperto proprio come te! Sei disposto a darmi una mano?

Jacob: Non è che ti do una mano, e poi mi prendi tutto il braccio? Comunque va bene, ci pensi tu ad avvisare tua sorella? (Ehm tuo fratello..sigh!!)

Rubio: No papà, questa volta voglio che questa cosa riguardi solo me e te! A Joseph non diremo nulla!

Jacob: Ma come? Non posso fare una cosa del genere! Se lo scopre penso che ci inseguirà per tutto lo studio a prenderci a colpi di bastone!

Rubio: Stai tranquillo, per questa volta fidati di me, faremo come dico io. Andiamo adesso, non c'è tempo da perdere!

Mentre i due lasciano lo studio, da un'entrata secondaria entra Joseph, che non vedendo il padre già allo studio, si allarma e decide di provare a rintracciarlo telefonicamente

Joseph: (Con in mano il cellulare) Pronto papà, dove sei?

Jacob: Joseph, mi devi scusare ho avuto un piccolo contrattempo!

Joseph: Tranquillo. Dai ti aspetto e al tuo ritorno continuiamo ad analizzare la prossima foto.

Jacob: Figliolo, mi dispiace ma non riesco proprio a raggiungerti. Ehm... (pensa ad una bugia da dire).. mi sono cadute le chiavi di casa in un tombino e ho chiamato i Vigili del fuoco per recuperarle!

Joseph: Che testone che sei! Va bene non fa niente... Ah mi raccomando, evita almeno di provocare qualche incendio. (Riattacca).

Joseph, dispiaciuto dalla notizia data dal padre, si siede rattristato. Sulla scrivania c'è la fotografia che avrebbero dovuto commentare insieme.

Joseph. Eh va be! Proviamo ad interpretare la foto da soli.. Vediamo che cosa esce!

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

In scena 2 fratelli

Fratello 1: Adesso che ci siamo liberati di Giuseppe dobbiamo raccontarlo a nostro padre!

Fratello 2: Ho già pensato a tutto io (esce di scena e torna dopo un attimo con la tunica insanguinata)

Fratello 1: Ma è la tunica di Giuseppe!?!

Fratello 2: Sì, l'ho sporcata con il sangue di un capretto. La manderemo a nostro padre.

Fratello 1: Sì! Buona idea!

escono di scena – entra il messaggero con la tunica

Messaggero: Dovrebbe essere da queste parti... Forse è lui! Buon uomo, siete voi Giacobbe?

Giacobbe (entrando in scena): Sì, perché?

Messaggero: Ho questo per lei e un messaggio da parte dei vostri figli "Padre, abbiamo trovato questa tunica. E' forse di nostro fratello Giuseppe?"

Giacobbe: Sì! Che disgrazia! Sarà stato divorato da una belva feroce! Povero figlio mio!

SI RITORNA SULLA SCENA PRINCIPALE

Joseph: Per quanto può essere un vecchietto, era meglio se quel testone era qui con me!

Quinto giorno – *Non scoraggiarsi mai!*

Il tema: Non scoraggiarsi mai

Chi non si è mai sentito dire: "Non mollare mai!", "Vai avanti!", "Non ti scoraggiare!"? Tutti, in momenti particolari della nostra vita abbiamo bisogno di sentircelo dire.

Giuseppe, qui, dimostra di avere coraggio, di non arrendersi... di inseguire i suoi sogni. Segue l'esempio di Gesù, che fino alla sua morte in croce per noi ha seguito sempre la volontà del Padre Suo; pur avendo qualche momento di sconforto ha sempre portato a termine il suo compito con umiltà e amore.

La forza dimostrato da Gesù è un esempio per la nostra vita cristiana: dobbiamo avere il coraggio di agire per affrontare le difficoltà piccole o grandi che siano. Tutto questo non lo affronteremo da soli: no! Accanto a noi ci saranno i compagni di tribù (amici, genitori, educatori..), e ci sarà anche la presenza di un Amico che non ci abbandonerà mai!

Attività formative

Obiettivo: Esortare i ragazzi a non arrendersi di fronte a situazioni difficili e dimostrarsi tenaci superando tutte le difficoltà.

Descrizione attività

La giornata di oggi sarà incentrata sul ritiro, nel quale i ragazzi focalizzeranno la loro attenzione sull'importanza di credere nelle proprie possibilità e andare sempre avanti nonostante le difficoltà, sapendo di poter contare sull'aiuto di un amico "speciale".

Copione Teatrale

Personaggi: Joseph

Marionette: Potifar, Giuseppe, Comandante guardie.

Descrizione scena

Joseph si trova da solo nello studio. Il suo sguardo perso nel vuoto lascia intravedere tutta la sua tristezza. Il giorno prima casualmente, è venuto a conoscenza della realtà dei fatti, ha scoperto la menzogna del padre, il quale era andato ad aiutare l'altro figlio.

Joseph: Ancora non riesco a crederci! Non riesco a spiegarmi il perché di questa bugia. Poi, proprio in questo momento che avevo bisogno di loro! Non me lo sarei mai aspettato. (Si sofferma un attimo). Mamma quanto lavoro che c'è da fare oggi... Eh va be, è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche, devo solo pensare a fare bene il mio dovere. Certo, non sarà semplice da solo, ma applicando tutte le mie conoscenze, le mie capacità, e con una bella dose di sacrificio ce la posso fare! Magari oggi si rinuncia al pisolino, a guardare la tv....! Quasi quasi ora prendo la prossima foto e cerco se qualche video di internet mi dà qualche informazione in più

Fa finta di caricare un video, si siede avanti al palco delle MARIONETTE e osserva la scena!

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

In scena Potifar, Giuseppe, comandante

Potifar: Adesso sei mio schiavo. Ti farò rinchiudere nella prigione degli schiavi così imparerai come bisogna comportarsi.

Giuseppe: Sì padrone.

Potifar: Comandante, mettilo in cella.

Comandante: Certamente consigliere Potifar

(mette Giuseppe dietro le sbarre)

Giuseppe: Comandante, vi chiedo perdono se ho disturbato il vostro lavoro. Se volete assegnarmi qualche compito sono pronto a fare qualsiasi cosa per servirvi.

Comandante: Mi sembri una persona giusta.

Giuseppe: Io sono un umile servo del Padre.

Comandante: Come ti chiami?

Giuseppe: Giuseppe, figlio di Giacobbe.

Comandante: Giuseppe, figlio di Giacobbe, ti farò mio aiutante di prigione. Sarai capo di tutti i prigionieri, ma stai attento: se accade qualcosa sarai tu a rispondere davanti al faraone!

Giuseppe: Non sono degno di quanto mi comandate ma lo farò con tutto l'impegno per non deludervi.

Comandante: Sei proprio un bravo ragazzo.

SI RITORNA SULLA SCENA PRINCIPALE

Joseph: Ecco era proprio quello che ci voleva, alla faccia di quei due imbroglioni brutti puzzoni! Questa storia mi appassiona sempre di più! E adesso, diamoci una mossa, su con il lavoro!

Sesto giorno – ‘Siamo fratelli!’. Un abbraccio nel perdono.

Il tema: Vendetta e Riconciliazione

Scusa", è un parola che non sempre riusciamo a pronunciare a causa del nostro orgoglio e del rancore che proviamo nei confronti di chi ci ha ferito. Nonostante le bugie e le sofferenze, Giuseppe non si dei suoi fratelli, ma li accoglie e li perdona, mettendo da parte il risentimento.

"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno!!". Gesù ha dato la vita per noi in croce, e ci ha perdonati rendendoci ancora oggi beneficiari di un emozione che ci rende sereni: il perdono. Cristiani, nel nostro cuore, ci affianchiamo al sacramento della Riconciliazione chiedendo perdono a Dio per i nostri peccati. Ma Gesù ci insegna anche a tendere la mano all'altro perdonando e chiedendo scusa perché: "Ogni volta che avete fatto del bene a uno solo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me!" (Mt 25, 31-40).

Attività formative

Obiettivo: Rendere i ragazzi consapevoli che, anche attraverso il perdono e la riconciliazione saranno sempre testimoni della parola Di Dio.

Descrizione attività

In questa giornata attraverso due giochi proveremo a richiamare l'attenzione dei ragazzi sull'inutilità della vendetta e sull'importanza fondamentale del perdono e della riconciliazione.

1° Gioco: Frasi flash

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: frasi sulla vendetta (già fornite dagli animatori)

Preparazione: ai ragazzi verranno fornite delle frasi inerenti al tema della vendetta, e gli stessi sceglieranno quella che li ha più colpiti. Da qui partiranno le riflessioni individuali sulla tematica. Si potranno utilizzare, ad esempio, i seguenti spunti:

1. Che frase hai scelto? Perché?
2. Sapete cosa è la vendetta? Hai mai vissuto una situazione simile?
3. Conosci altre soluzioni per risolvere alcune situazioni oltre la vendetta?

Concluso il momento di riflessione si procederà con il secondo gioco.

2° Gioco: Il telefono delle emozioni

Giocatori: dai 4 ai 10 giocatori.

Occorrente: smile (fornite dal team Esistiamo)

Preparazione: ai ragazzi verranno fornite degli smile con su raffigurate delle emozioni/azioni che i ragazzi dovranno mimare al fine di rappresentare le seguenti espressioni:

1. Arrabbiato;
2. Titubante;
3. Felice;
4. Perdono;
5. Riconciliazione.

Al termine del gioco i ragazzi si confronteranno seguendo i seguenti punti di riflessione:

1. Ti rivedi nel percorso?
2. Sei in grado di perdonare?
3. Sei mai stato perdonato?
4. Hai mai perdonato? Come ti sei sentito?

Spunti per la verifica

Per la verifica i ragazzi potranno scrivere sul rullino il loro pensiero di riconciliazione

Copione Teatrale

Personaggi: Jacob, Joseph, Rubio

Marionette: Giuseppe, 4 fratelli, Beniamino

Descrizione scena

Joseph fa il suo ingresso nello studio. E' quasi l'alba e il nostro amico fotografo sta sbadigliando. Ha dormito solo qualche ora e adesso ed è già in piedi pronto a terminare tutto il lavoro arretrato! Mentre va per avviare il computer sente suonare il campanello e va ad aprire.

Joseph: Ma chi può essere a quest'ora del mattino?

Jacob: ti possiamo disturbare?

Joseph: Che cosa volete?

Rubio: Abbiamo combinato un guaio.. C'è stata consegnata una foto molto antica, avevamo il compito di sistemarla e di farla tornare come nuova, invece come gli stupidi non abbiamo fatto altro che rovinarla. Tuo fratello per questo rischia anche di perdere il lavoro

Joseph: Sì, sì(arrabbiato), tranquilli, avevo già scoperto tutto!E quindi, dopo avermi ingannato volete il mio aiuto?Dopo quello che mi avete fatto, l'unica cosa che meritate è uscire da questo studio e lasciarmi in pace. Andate via,arrangiatevi, non ho tempo da perdere.

I due escono sconsolati per le dure parole di Joseph che, dopo essersi calmato un po', comincia a pensare a come ha trattato il padre e il fratello.

Joseph: E adesso cosa faccio?Come devo comportarmi?E' vero che si sono comportati male nei miei confronti, però sono pur sempre la mia famiglia. Papà mi ha aiutato sempre, di fronte a qualunque difficoltà. Rubio è stato sempre protettivo nei miei confronti, nonostante qualche incomprensione, mi ha aiutato sempre da buon fratello, non posso abbandonarli, hanno bisogno di me!

Allora Joseph mette subito all'opera, prende la foto che il padre e il fratello gli avevano portato e inizia a lavorare ininterrottamente. Dopo alcune ore, chiama il padre e il fratello e dicendo loro di passare urgentemente allo studio, così i due si precipitano lì

Jacob: E' successo qualcosa di grave?Perché ci hai fatto correre qui?

Joseph: Sedetevi, state calmi, ho qualcosa di importante da dirvi. Vi volevo chiedere scusa per come mi sono comportato. Ho capito di aver sbagliato e sono davvero pentito. In questi giorni ho capito l'importanza di stare insieme a voi che siete la mia famiglia Volevo darvi questa busta!

Jacob: Di che si tratta?

Joseph: Forza, apritela

Jacob: Ma è la foto che ti abbiamo portato.. (Increduli)Come hai fatto a sistemarla?

Rubio: Ci hai salvato!

Joseph: Non ci crederete mai, ma secondo le mie ricerche, questa foto faceva parte dell'album che abbiamo trovato cinque giorni fa. Adesso che siamo di nuovo tutti insieme, e che abbiamo fra le mani anche quest'ultima foto, concludiamo con l'ultima parte di questa storia. Ma prima di farlo controllate bene la busta, c'è dell'altro.

Rubio: Ci sono due fogli, di che si tratta?

Joseph: Sono due contratti di lavoro, mi farebbe piacere se iniziaste a lavorare insieme a me in questo studio!

Jacob: Lavorare ancora! E meno male che io ero il vecchietto rimbambito..Ve lo do io, il vecchietto a voi due!.Prendete questa foto fra le mani che adesso concludiamo con l'ultima parte della storia di Giuseppe!

LA SCENA SI SPOSTA SUL TEATRINO DEI BURATTINI

In scena Giuseppe, 1 fratello, Beniamino

Giuseppe: Chi ha osato rubare la coppa del faraone?

Fratello1: Il più piccolo dei nostri fratelli!

Giuseppe: E chi è?

Beniamino: Sono io

Giuseppe: Qual è il tuo nome

Beniamino: Beniamino, mio signore

Giuseppe: Perché volevi rubare la coppa del faraone?

Beniamino: Non lo volevo.

Giuseppe: Non sai che nulla si può nascondere a me? Non sai che ho il potere di indovinare?

Beniamino: Mi dispiace mio signore!

Giuseppe: Poiché tu hai nascosto la coppa del faraone rimarrai qui come mio schiavo.

Fratello 2: Se non torna con noi nostro padre morirà. Ha già perso un figlio, non sopporterebbe di perderne un altro!

Giuseppe: Così ho deciso. Così sia. Lui rimarrà qui con me e sarà mio schiavo.

Fratello 3: Mio signore, prendi me come tuo schiavo, ma ti prego, risparmia il piccolo Beniamino!

Giuseppe: Ci devo pensare! Ci devo pensare...

Luci spente per qualche secondo...poi al buio si sente gridare Giuseppe

Giuseppe: Tutti fuori dalla mia presenza! Voglio che rimangano solo gli ebrei! Ahhh (urla di dolore)

Si riaccende la luce

Fratello1: Mio signore, cosa è successo! Cosa vi fa stare male?

Giuseppe: Io sono Giuseppe, noi siamo fratelli!

Fratello 2: Cosa?

Fratello 3: Giuseppe?

Giuseppe: Sono io, vostro fratello che avete venduto all'Egitto!

Fratello1: Ci dispiace Giuseppe!

Giuseppe: Non vi preoccupate. Il Signore ha voluto mandarmi qui per salvare la vita di molta gente e anche la vostra! Ma ditemi, come sta nostro padre?

Fratello2: Sta bene!

Giuseppe: Andate da lui e ditegli che suo figlio Giuseppe sta bene e lo aspetta qui a braccia aperte! Ho tenuto da parte la terra di Goosen per tutti voi. Vivrete qui in prosperità secondo la volontà del Signore.

Fratello3: Certamente Giuseppe! Faremo come dici tu!

Giuseppe: Beniamino, fratello mio! Vieni qui, fatti abbracciare!

Beniamino: Giuseppe! Quanto mi sei mancato!

Giuseppe: Fratelli, vi voglio bene! (tutti si abbracciano)!

FINE

Preghiera dell'animatore

L'animazione è una vocazione, un dono a noi che animiamo,
ma da dare a chi amiamo...

Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura,
non mi farai sentire creatura che non serve a niente,
perché tu sei fatto così:

quando ti serve una pietra per la tua costruzione,
prendi il primo ciottolo che incontri,
lo guardi con infinita tenerezza,
e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno:
ora splendente come un diamante,
ora opaca e ferma come una roccia,
ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io?

Di questo piccolo sasso,
che tu hai creato e che lavori ogni giorno
con la potenza della tua pazienza,
con la forza invincibile del tuo Amore trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate, gloriose.

Getti le cianfrusaglie

E ti metti a cesellare la mia vita.

Se mi metti sotto un pavimento

Che nessuno vede

Ma che sostiene lo splendore dello zaffiro,
o in cima a una cupola

che tutti guardano e ne restano abbagliati,
ha poca importanza.

Importante è trovarmi ogni giorno là

Dove tu mi metti,
senza ritardi.

E io, per quanto pietra;
sento di avere una voce:

voglio gridarti, o Dio,
la mia felicità di trovarmi nelle tue mani
malleabile,
per renderti servizio,
per essere tempio della tua gloria.

Ringraziamenti

E' stato un lavoro lungo e faticoso, ma finalmente è finito!

Dopo mesi di incontri, riunioni, bozze, correzioni e tutto quanto può far parte di un "laboratorio di creatività", siamo riusciti a terminare il lavoro che ci accompagnerà nella nostra avventura estiva.

E, come in ogni cosa che vede la partecipazione di tante persone, sono doverosi i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato.

In primo luogo un grazie a Don Gianni Licastro, il nostro parroco, tanto paziente quanto reattivo a percepire gli stimoli che lanciamo e ad accompagnare con entusiasmo ogni nostra iniziativa.

Il secondo grazie va a Davide Imeneo, il nostro "seminatore", che ha creduto fin dall'inizio a questo progetto ed ha contribuito, con la sua creatività e la sua profonda conoscenza delle tematiche trattate, a rendere il nostro lavoro un vero e proprio strumento educativo.

Il terzo grazie va a tutti coloro che hanno "messo mano" nel sussidio, il gruppo animatori!

Il quarto grazie va a tutto il gruppo formativo(catechiste, educatori, animeducatori) che con fiducia ha creduto in questo progetto attendendo pazientemente il frutto del lavoro.

L'ultimo grazie è per i ragazzi che sono la ragione del nostro impegno: è solo grazie a loro se noi ci lanciamo a capofitto nella realizzazione di imprese apparentemente impossibili, è solo grazie a loro se noi trascorriamo la maggior parte del nostro tempo a creare, ideare, realizzare qualcosa che li possa fare divertire e crescere in maniera sana, è solo grazie a loro se noi EsistiAMO!

GRAZIE!

Campo Estivo 2010

MANNOLI , 5-10 AGOSTO

